

Moschea, il Pdl sceglie le barricate

Oggi arriva il ministro Ronchi. Parola d'ordine: referendum

DONATELLA ALFONSO

IL PDL serra le file, arruola un ministro — Andrea Ronchi, An, titolare delle politiche comunitarie e fedelissimo di Gianfranco Fini — e cerca di fare la voce grossa contro la moschea, chiedendo senza mezzi termini che sia un referendum a decidere per un sì o per un no. Ronchi, che già la scorsa estate era arrivato a Genova esprimendo il massimo appoggio al pool dei referendari — Gianni Plinio, Matteo Rosso, Rosario Monteleone — sarà stamattina a Genova e, dopo un incontro con il prefetto Cancellieri, salirà in via Bianco per dare un'occhiata all'area indicata dal Comune per ospitare il centro islamico. Poi, a mezzogiorno, conferenza stampa nella sede del municipio Centro est; una scelta non casuale, vista l'avversione alla mo-

schea espressa dal presidente Aldo Siri, che peraltro ieri all'ora di pranzo ha partecipato al vertice della Pdl riunito nella sede di Forza Italia. C'erano (quasi) tutti: il direttivo metropolitano degli azzurri, con Biondi, Vinai, Gianmoena, il segretario **Cassinelli**, la capogruppo Raffaella Della Bianca e un gruppetto di

consiglieri; c'erano anche i coordinatori di An e Lista Biasotti, Gianfranco Gadolla e Gianni Barci, e anche altri consiglieri sia comunali che di municipio. Il risultato è una «opposizione ferma e risoluta in ogni sede istituzionale e popolare» alla realizzazione della moschea a Genova, «progetto apparso al di fuori di ogni discussione e condivisione politica e popolare» e chiede al Comune l'attivazione del referendum. Una scelta dettata, se-

condo i firmatari, dalle mancate garanzie di finanziamento sull'edificio, sul soggetto responsabile della gestione e dal fatto che non ci saranno costi per la comunità. Ma non solo: per mettere l'asticella ancora in più in alto, oltre a chiedere ogni attività espressa in italiano e l'uso esclusivo della moschea ad attività spirituali. Il centrodestra invita la comunità islamica locale «a sottoscrivere un documento, concertato e condiviso, da inoltrare ai Governi islamici di tutto il mondo affinché si chieda congiuntamente la reciprocità religiosa». Cambieranno idea in Arabia Saudita o in Brunei se glielo chiede l'imam di Genova?

Ma anche nella coalizione, come già emerso la scorsa settimana in Consiglio, non tutti concordano. Alberto Gagliardi è il più esplicito: «Molte delle richieste

del documento sono già esaurite, a partire dalle notizie sui finanziamenti; e inoltre questa è una opportunità per sistemare una zona degradata. Ridicolo insistere sulla sicurezza: dovremmo preoccuparci di più per le cinque moschee in attività oggi». Gli ribatte Gianfranco Gadolla: «Diciamo no perché queste garanzie, oggi non ci sono. Ci saranno in futuro? Non lo possiamo ipotizzare ora». «Arriva il ministro Ronchi? Si vede che non ha impegni più importanti» commenta serafico l'assessore al Patrimonio Bruno Pastorino, che ieri sera ha chiarito con i tecnici che il centro sociale *Terra di Nessuno* non dovrà spostarsi e oggi, insieme con l'assessore Ranieri, incontrerà i ragazzi del Tdn.

PER SAPERNE DI PIÙ

www.forzaitalia.it
www.comune.genova.it
www.partitodemocratico.it

Le posizioni



LA GIUNTA

Ferma la posizione del sindaco **Marta Vincenzi**, che punta sulla moschea e non vuol prendere in considerazione l'ipotesi del referendum



L'OPPOSIZIONE

Preso di posizione netta da parte del centrodestra, che non vuole la moschea e continua a raccogliere firme per il referendum



I DISTINGUO

Tra i possibilisti, o addirittura favorevoli, alla moschea, ci sono gli azzurri **Alberto Gagliardi** e **Enrico Musso**



OXFORD CORSI INTENSIVI DI INGLESE

INTERNATIONAL SCHOOL

 DAL 09 FEBBRAIO AL 27 APRILE 9 ORE SETTIMANALI PER UN MASSIMO DI CINQUE STUDENTI

 DAL 09 FEBBRAIO AL 03 GIUGNO 12 ORE SETTIMANALI PER UN MASSIMO DI OTTO PERSONE, 12 ORE

I MIGLIORI RISULTATI IN BREVISSIMO TEMPO!

 PIAZZA SAN PIETRO 10 - 16121 GENOVA - TEL. 010 521485 - WWW.INTERNATIONALSCHOOL.IT